

## Note di regia

di **Eleonora Moro**

Regista

*"C'era una volta uno strano posto: si chiamava MONDO. Immaginatelo come la stanza di un misterioso e magico castello: all'apparenza piccola e raccolta ma capace di contenere tante esperienze, avventure ed incontri. Un posto pieno di valigie che contengono ricordi, desideri, emozioni e suoni: una piccola grande giostra in cui il tempo scorre a volte lento a volte veloce, in cui le emozioni cambiano e si trasformano. In questa stanza arriva un piccolo essere, delicato, implume, pronto per scoprire il mondo in cui è "atterrato" e diventarne parte, e diventare grande."*  
La nostra versione di *Rigoletto* vuole parlare di come l'arrivo di un bimbo o di un bimbo sconvolga, coinvolga e meravigli la famiglia che lo accoglie: di quanta forza e fragilità si trovino nel nascere e nell'accogliere chi nasce.

*Rigoletto* è per noi spunto per un racconto d'amore: come forza che muove il mondo sconvolge le vite di chi lo incontra. Ed ecco che un padre un po' burbero all'apparenza, *Rigoletto*, incontra e impara ad amare sua figlia, *Gilda*, con potente dolcezza. Sarà capace di lasciare che *Gilda* cresca, educandola senza proteggerla troppo, trovando la misura tra insegnare e tarpare le ali? Riuscirà *Gilda* a diventare grande trovando la chiave per la sua crescita, attraversando tutte le emozioni del diventare grandi quindi anche la rabbia e la tristezza?

*Gilda* e *Rigoletto* si muoveranno in scena cullati, esortati ed esaltati dalla sublime musica di Verdi, attraverso avvicinamenti, lezioni, ribellioni e riconciliazioni.

*Si gioca e si cresce* è uno spettacolo sull'Amore, contenitore capace di accogliere il diventare: per crescere ci si trasforma, si diventa tutto e poi niente, e poi ancora tutto. Si diventa anche musica, e poi si vola.



Si è diplomata in regia alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano nel 2001. Da allora ha recitato e poi scritto, diretto e musicato spettacoli di prosa, opere e spettacoli per famiglie sul territorio nazionale e internazionale per (tra gli altri): Autunno Musicale, Festival Rencontres du Jeune Théâtre Européen di Grenoble, Festival Praga Europa Musica, Laboratorio Teatro Settimo, Fondazione Ravenna Festival, Teatro Dal Verme Milano, Bologna Opera Festival, Teatro Sociale di Como-AsLiCo, Casa del

Teatro Ragazzi e Giovani, Fondazione Teatro Stabile di Torino. Approfondisce da anni il percorso di ricerca sul training fisico/vocale e sulla pedagogia teatrale ideando e conducendo percorsi originali di formazione sulla "presenza" per Orchestra Filarmonica della Scala, Università Cattolica del Sacro Cuore, Collegio di Milano, Campo Musicale Internazionale di Fermo, Master di Teatro Sociale Torino. Dal 2010 è docente presso la scuola Paolo Grassi.

## Note di drammaturgia musicale

di **Giorgio Martano**

Musicista e drammaturgo musicale

A chi resta perplesso riguardo la possibilità di scegliere *Rigoletto* di Giuseppe Verdi come opera da trattare per uno spettacolo rivolto a un pubblico di cotanta giovane età, ovvero bimbi fino ai 3 anni di vita, mi ritrovo a rispondere ormai con grande serenità che l'operazione è del tutto plausibile ancorché di delicata elaborazione. Il confronto che nel corso di quest'anno ho avuto coi vari team di drammaturghi di Opera Education chiamati quest'anno a confrontarsi con un'opera così complessa mi ha sempre più positivamente incoraggiato a pensare al materiale musicale di *Rigoletto* come a una grande miniera di temi e relativi spunti di drammaturgia che, trattati con la doverosa perizia, possono parlare a ogni fascia di età con puntuale adeguatezza e perenne attualità. Del resto, chi meglio di Gilda e Rigoletto può rappresentare l'eterno conflitto tra mondo adulto e gioventù, tra le paure di un padre che vuole la felicità e la protezione della figlia e la volontà di quest'ultima di esplorare il mondo, infrangere le barriere e aprirsi al tanto attraente mondo esterno seppur col suo corredo di rischi e pericoli. La musica di Verdi è evidentemente un veicolo di lusso per parlare di questi temi ai giovanissimi ascoltatori, senza aver paura di addentrarsi nelle tinte scure dei temi delle maledizioni e delle paure del povero gobbo buffone, e d'altra parte lasciandosi trasportare dalle giravolte esaltanti dei temi più spensierati e carichi di voglia di vivere appieno che accompagnano le scene della coraggiosa Gilda. Lasciamo quindi anche a questi piccoli spettatori la possibilità di riflettersi con i protagonisti sul palcoscenico con le loro gioie, paure, contraddizioni e quant'altro, così come sappiamo bene sia in grado di fare l'opera lirica con tutti noi, di qualsiasi età, da secoli, in ogni parte del mondo.



Diplomatosi in pianoforte nel 2008 presso il conservatorio "T. Schipa" di Lecce, consegue l'abilitazione all'insegnamento musicale nel biennio formazione docenti presso il conservatorio "A. Boito" di Parma. Dopo aver conseguito il diploma di perfezionamento per maestri collaboratori presso l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, collabora come docente di musica presso i campus estivi organizzati dall'Accademia alla Scala. L'esperienza parallela tra mondo dell'opera e la didattica musicale per i più piccoli continua con la collaborazione all'interno dell'AsLiCo.

Per i progetti di Opera Education cura anche la drammaturgia musicale.

## L'impronta musicale

di **Cecilia Pizzorno**, Esperta in didattica e pedagogia musicale

e **Raffaella Schirò**, Pediatra



Nati per la Musica (NpM, [www.natiperlamusica.org](http://www.natiperlamusica.org)) è un programma nazionale nato nel 2006, promosso dall'Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del Bambino onlus, che promuove e sostiene il valore dell'esperienza musicale precoce in famiglia. Il Programma è attivo su tutto il territorio nazionale grazie alle reti regionali di operatori. La sensibilizzazione alla musica avviene grazie a pediatri, musicisti, educatori, operatori sanitari, bibliotecari. Il cuore di NpM è fornire ai genitori, già a partire dal periodo prenatale, indicazioni per creare quotidiani momenti di complicità, condivisione e divertimento attraverso il gioco sonoro.

Le ricerche scientifiche dimostrano che le esperienze positive nei primi anni di vita sono fondamentali per un ottimale sviluppo complessivo dei bambini.

Gli effetti benefici della musica e della lettura sono conosciuti da tempo. La musica e la lettura, se praticate in maniera abituale, soprattutto nei primi 1.000 giorni di vita, favoriscono lo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e sociale del bambino. La precocità produce effetti positivi e duraturi che sono veri e propri investimenti nel capitale umano. Si potenziano così le future capacità cognitive e collaborative, con effetti positivi sulla riduzione di fenomeni quali bullismo e dispersione scolastica.

La voce è lo strumento più ricco e immediato per entrare in relazione con il bambino e permette di comunicare usando una grande varietà di *segnali vocali*. Ogni voce umana è unica ed esprime un'*impronta vocale* personale.

La voce materna è il ponte tra il prenatale ed il mondo; fin dall'epoca fetale il senso sonoro è già sviluppato. Le parole non sono discriminate ma viene percepita la *musicalità* della lingua materna, con accenti, caratteristiche intonative e scansione ritmica propri. Questa prosodia veicola le emozioni e trasferisce le sensazioni dalla mamma al piccolo, attivando il sistema limbico del cervello (area deputata alla elaborazione delle emozioni).

Anche il neonato prematuro, che sappiamo essere a rischio di alterazioni del suo sviluppo neurologico, è sensibile agli impulsi uditi ed è protetto da esperienze uditive di qualità che hanno un effetto positivo sulla plasticità neuronale delle aree cerebrali temporali.

La precocità dell'esperienza sonora, inoltre, non è solo legata alla percezione e al riconoscimento sensoriale uditivo, ma anche all'interazione sociale.

Il bambino, giorno dopo giorno, vive le esperienze, le elabora e le cataloga in un suo *file* in continua espansione.

Lo sguardo, il sorriso, il gesto ed i movimenti del corpo accompagnano e rinforzano ciò che la voce esprime. La voce della mamma che parla e canta, potenzia la capacità proto sociale attivando alcune aree cerebrali deputate all'ascolto e all'emozione.

Tale effetto è amplificato se all'ascolto è unita la vicinanza, il *con-tatto* e lo sguardo della mamma. Ciò è stato misurato con tecniche di neuroimmagine che hanno evidenziato modificazioni strutturali e funzionali in diverse aree cerebrali, che interessano anche abilità non musicali.

È stato anche dimostrato come l'ascolto di filastrocche e canti migliori la capacità di cooperazione agendo sull'effetto psicosociale presente fin dai primi mesi di vita. In un gruppo di bambini di 14 mesi, si è rilevato come l'interazione e la collaborazione con gli altri fosse maggiore nel gruppo a cui veniva cantata una rima mentre si stava in stretto contatto fisico rispetto al gruppo che ascoltava storie senza interazione fisica.

Questa risposta alla prossimità fisica è, in campo psicologico, un indicatore della capacità di relazione. Fare musica insieme permette di rafforzare le abilità di relazione dei bambini anche quando si manifestano difficoltà nella socializzazione.

L'esperienza musicale precoce si basa sul legame di attaccamento e di sincronia tra mamma e neonato. In tutte le culture, le mamme vivono esperienze sonoro-musicali. Giocando con la voce e con i suoni, cercano, già intuitivamente, di costruire con il proprio bambino un legame impostato sul benessere.

Le ninne nanne e le filastrocche sono una base storica e culturale, un'ancora resistente a tutte le modificazioni del tempo. Canti, rime e suoni della lingua madre, accompagnati da danze, gesti e movimenti che imitano le espressioni del bambino, sono comuni alle mamme di tutto il mondo. L'uso delle musiche e canzoni della propria infanzia e della tradizione culturale potenziano l'attaccamento e il sostegno alla genitorialità. Questo può assumere particolare importanza nei casi di bilinguismo sempre più presenti nelle nostre comunità e scuole.

Studi scientifici affermano che la comprensione della frase avviene attraverso il raggruppamento sillabico. Questa è un'abilità potenziata dall'ascolto e dalla pratica musicale.

Anche in questo caso è estremamente importante coltivare la relazione musicale e il *fare musica precocemente* al fine di contrastare l'insorgere di problemi nell'ambito della comprensione linguistica.

## Fare musica in famiglia: qualche consiglio

Fare musica con i piccoli non significa insegnare a suonare uno strumento o progettare attività specifiche e isolate, ma valorizzare una molteplicità di esperienze dove quella sonora è vissuta in maniera ampia e globale. I piccoli seguono per un tempo limitato e sono attratti da brani brevi e timbri e sonorità diverse.

### **Ambiente sonoro**

Spegnere la TV, limitare i rumori di sottofondo e creare una zona di quiete per assaporare e creare suoni e silenzi.

### **Giocare cantando**

Gli adulti possono giocare con la loro voce, usare canti, ninne-nanne, filastrocche e giochi cantati della tradizione popolare. La gestualità può accompagnare e sottolineare parti del testo o momenti salienti della narrazione: "occhio bello", "mano aperta mano chiusa", "trotta trotta cavallino". Ai piccoli è gradita la ripetizione. In seguito è suggerito di variare testo e/o melodia e/o ritmo dei canti. L'esecuzione del canto potrà essere alternata: più lenta, più veloce o essere interrotta.

### **Ascolto attivo e condiviso**

Ascoltate insieme ai bambini canti, ninne-nanne, filastrocche e brani musicali, sollecitandoli a partecipare cantando, battendo le mani, muovendo il corpo, accompagnando con oggetti o strumenti. Asseconderete, così, la naturale attitudine dei bambini a reagire alla musica con il movimento del corpo. Inventate insieme giochi e danze utilizzando teli, nastri, foulard in sincronia con ciò che suggerisce la musica.

Si consiglia di offrire vari repertori, allargando il più possibile l'ascolto a generi e stili musicali differenti. È piacevole scoprire insieme al proprio bambino tradizioni diverse e culture musicali lontane.

### **L'esplorazione sonora dei bambini**

Offrite oggetti e strumenti che producono suoni belli e vari: corpi sonori che si pizzicano, che si sfregano, che si grattano, che si battono o che si scuotono. Le scoperte emergono spontaneamente e l'adulto ha il compito di osservarle, incoraggiarle, sostenerle e valorizzarle.

## Istruzioni per nuotare nella musica di Verdi

di Anna Pedrazzini

Musicista, insegnante e formatrice specializzata in pedagogia musicale

Non è mai troppo presto per immergere un bambino nei mari delle sonorità che cullano, risvegliano e stimolano. Onde sonore che seguono il flusso delle modulazioni espressive e timbriche fornendo la preziosa materia delle emozioni e delle prime osservazioni della realtà.

Un bambino nuota, canta e balla ben prima di parlare e camminare: attività che coinvolgono tutto il suo corpo, strumento di conoscenza prima ancora che la mente comprenda.

C'è il bambino che si mette in assorbimento della musica, primo step per la formazione del pensiero musicale, cavalcando le onde sonore con movimento ampio e generoso, e quello che invece, come nello snorkeling, contempla e osserva la fauna sonora, canalizzando le proprie energie nell'attività interiore di prestare la massima attenzione.

In questa fase noi adulti dobbiamo metterci in relazione affettiva, rispecchiando i suoi movimenti ma anche proponendogliene di nuovi, cantando con lui e per lui, sempre rimanendo in contatto visivo e fisico.

*Opera Education*, col suo format *Opera baby*, ha scandagliato l'immenso mare del Rigoletto verdiano e ha trovato gli specchi d'acqua dove immergerci coi più piccoli. Li troverete tutti sotto forma di tracce musicali nella parte online del sito.

Sul *Minuetto* e *Perigordino*, brani perfetti per brevità e semplicità di stile, ci si potrà esprimere con saltelli, giravolte, girotondi e camminate. Mentre, per permettere di apprendere dal confronto delle differenze, potrete prima ondeggiare dolcemente sulle note dell'aria di Gilda *Lassù nel ciel*, per poi agitarvi sul burrascoso *Temporale*. Oppure potrete inventare un movimento sempre diverso ad ogni ripetizione delle introduzioni orchestrali delle arie *Possente amor mi chiama* e *La donna è mobile*. Chi invece si sentirà un esperto nuotatore, potrà variare movimento su ciascuna delle sei frasi della *Musica della festa*, mostrandosi come esempio di una più raffinata modalità di ascolto.

Ricordatevi però che qualsiasi brano musicale proporrete, dovrà essere, oltre che breve, anche ripetuto più volte e possibilmente accompagnato dalla vostra voce. Se poi tra una ripetizione e l'altra riuscirete a prendere una boccata d'aria, sotto forma di un momento di assoluto silenzio, permetterete ai bambini di fissare nella mente i suoni appena appresi, per la costruzione di un pensiero e vocabolario sonoro al quale attingere per sempre.

## All'asilo nido e in famiglia sulle note di Rigoletto

di Elisa Torri

Musicoterapista, formatrice esperta in pedagogia musicale

*Opera baby* è un progetto creato per accompagnare le famiglie, gli educatori e i bambini alla scoperta del teatro musicale e dell'opera lirica. Un'esperienza ricca di stimoli che permette agli adulti e ai bambini di vivere la bellezza dell'arte e dello stare insieme, scoprendo nuovi modi di comunicare e interagire. La voce, la musica, il ritmo: un ventaglio di possibilità interattive che vi accompagneranno nei primi mesi di vita del vostro bambino: a casa, all'asilo nido fino ad arrivare in teatro!

### Ballo con te, ballo insieme a te

Ancora non cammini, ma con gli occhi grandi guardi, osservi, interagisci con il mondo e con tutto ciò che ti circonda. La musica ti avvolge e ti coinvolge e ricorda all'adulto che può tornare bambino, giocare muoversi e danzare per te. Un esempio visivo importante! Se l'adulto si mette in gioco e si diverte, il bambino si diventerà nel giocare ed esplorare la musica senza paure. Via il giudizio e la performance, rimanete voi, i vostri bambini e la gioia di ballare insieme il primo *Minuetto*!

### Canto per te

Per il vostro bambino la vostra voce è la più bella del mondo, è nutrimento, è amore! Invitiamo i genitori ed educatori a non aver paura e provare ad iniziare a esplorare la loro voce, ricordandosi che i bambini scoprono le loro modalità espressive anche attraverso le interazioni che vivono nel quotidiano. Ascoltiamo insieme l'aria di Gilda: *Caro Nome*. Potete inizialmente "lallare" la melodia e, quando avrete preso confidenza, trasformare il testo e inserirlo in una attività che fate nella giornata. Dal bagnetto alla pappa, dal gioco alla nanna. *ESEMPIO: Caro amore, mio tesoro, fai la nanna nel lettino, io sono qui vicino e ti cullo sul mio cuor. Il bagnetto noi facciamo, e i piedini noi sbattiam, su e giù fanno slish slash, quanto noi ci divertiam!*

### Lo specchio musicale

In questa attività l'adulto si mette di fronte al bambino e interagisce con lui attraverso la voce e il contatto. Nella parte iniziale del coro: *Scorrendo uniti remota via* è presente un sillabato, tanti suoni staccati uno con l'altro. Provate a seguire la musica e a trasformare le vostre dita in due piccole formichine che saliranno dai piedini al pancino del bambino fino ad arrivare alle manine e su fino alla bocca che per magia si apre e si chiude e fa uscire dei suoni.

SUL SITO  
WWW.OPERAEDUCATION.ORG  
POTETE ASCOLTARE  
LE TRACCE AUDIO!

## Perchè leggere ai bambini, fin da piccoli

di **Nati per leggere**

*Programma nazionale di promozione della lettura*



Nati per Leggere è un programma nazionale di promozione della lettura rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, promosso dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal CSB Centro per la Salute del Bambino Onlus. Il programma è attivo su tutto il territorio nazionale con circa 800 progetti locali che coinvolgono più di 2000 comuni italiani. I progetti locali sono promossi da bibliotecari, pediatri, educatori, enti pubblici, associazioni culturali e di volontariato. Dal 1999, Nati per Leggere ha l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita, perché leggere con una certa continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale.

Leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è un'attività molto coinvolgente per entrambi e rafforza la relazione adulto-bambino.

Tra le varie attività utili allo sviluppo del bambino, i pediatri indicano che la **lettura insieme** durante i primi 3 anni di vita è la cosa più importante che i genitori possono fare per **preparare il bambino alla scuola**. Un bambino che riceve letture quotidiane acquisirà un vocabolario più ricco, avrà più immaginazione, si esprimerà meglio e sarà più curioso di leggere. Ciò gli consentirà una più facile comprensione dei testi scolastici e una minore fatica nello svolgimento dei compiti e dei temi, in tutte le materie.

Leggere ad alta voce è piacevole e **crea l'abitudine all'ascolto**, aumenta molto la capacità di attenzione, e accresce il desiderio di imparare a leggere. La vostra voce è magia per il bambino.

Non si pensi quindi che il leggere ad un bambino molto piccolo, che non è ancora in grado cioè di comprendere completamente ciò che ascolta, sia un'operazione poco utile. Al contrario! Il bambino esposto alla lettura è perfettamente in grado già molto presto, di estrarre e **fare proprie le parole e le regole del linguaggio**, abilità che, senza la lettura, acquisirebbe molto più tardi.

**Il genitore non deve possedere doti particolari** di bravura o di tecnica per leggere insieme, è sufficiente seguire il testo e le figure, e intraprendere con il bambino una lettura ricca di scambi affettivi.

(Per leggere il testo completo e molti altri contenuti andate sul sito web **[www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it)**)